

3100 A.C.: L'ENIGMA DEI CERCHI BRITANNICI

La data storica che è stata scelta come titolo di questo articolo, probabilmente, risulterà del tutto anonima a qualche lettore; si tratta di un periodo molto lontano, ancora in gran parte da ricostruire, soprattutto per quel che riguarda la storia delle isole Britanniche.

Proprio questo luogo geografico è l'oggetto principale di questa ricerca, che intende osservare con più attenzione la nascita di alcuni tra i più famosi monumenti antichi, ancora oggi ammirati e studiati.

Le isole in questione presentano tracce di attività umana risalenti ad almeno 500.000 anni; nonostante ciò, soltanto dopo l'inizio dell'era postglaciale (dagli 8 ai 10.000 anni fa) è riscontrabile un certo tipo di sviluppo culturale.

Si tratta di evidenze che si esprimono nella produzione di manufatti sempre uguali, chiaramente marcati da una impronta comune; intorno al 3700 a.C. appaiono le prime strutture funerarie, costituite da sepolture a corridoio, dai quali, in seguito, nasceranno i famosi tumuli allungati.

Proprio partendo da queste strutture, facilmente identificabili in quanto costituite da piccole colline di forma affusolata lunghe circa un centinaio di metri, inizia il nostro mistero: ci troviamo esattamente in uno spazio temporale databile tra il 3200 e il 3100 a.C., improvvisamente la popolazione delle isole Britanniche abbandona la costruzione dei tumuli e inizia a erigere dei monumenti a forma circolare, immensi cerchi di pietre e tumuli rotondi.

Ci troviamo in pratica agli inizi di quella fase storica che produsse, in seguito, il famoso sito di Stonehenge, ma da cosa nacque questo improvviso cambiamento di stile architettonico?

Per quanto la domanda possa apparire banale non lo è affatto; anticamente la forma geometrica di un edificio, qualsiasi edificio, soprattutto in relazione all'uso al quale era destinato, assumeva una grande importanza, oltre che riflettere una linea di pensiero, un credo religioso, l'organizzazione sociale dei costruttori e, non ultima, la loro visione dell'universo.

Come se ciò non bastasse, il 3100 a.C. rappresenta una data importante anche per altre culture, geograficamente distanti, eppure così "misteriosamente" legate tra loro: il 3100 a.C. ricorda infatti l'inizio della fase dinastica in Egitto e l'inizio del famoso calendario Maya.

Coincidenze?

Ritorniamo nuovamente in Inghilterra: in Irlanda, sempre in questo periodo, viene eretto un monumento megalitico a Newgrange (contea di Meath); non si tratta certo di uno dei tanti siti, viene infatti ricoperto di quarzo bianco affinché possa maestosamente brillare alla luce del sole.

Chi o cosa introduce questa idea nelle isole Britanniche?

La risposta più logica è di certo quella che suggerisce l'arrivo di un nuovo popolo e, di conseguenza, di una nuova cultura; il problema rimane quello di identificare e dare un nome ai nuovi arrivati.

Osservando la predisposizione dei monumenti e la loro datazione, potremmo dedurre che i nuovi arrivati giunsero da ovest attraversando il mare, e ancora una volta ci ritroviamo di fronte all'antica immagine di un civilizzatore o di un popolo proveniente dal mare che porta nuove risorse e nuove forme di civiltà.

Rimanendo in Irlanda per cercare di capire chi fossero questi nuovi civilizzatori, il pensiero corre spontaneamente a quella che potrebbe presentarsi come qualcosa di più reale che una semplice leggenda, l'invasione dei Figli di Dana, i Tuatha de Danann.

Secondo la tradizione irlandese, i Figli di Dana furono il quinto dei sei popoli che invasero l'Irlanda prima che questa fosse colonizzata dai Gaeli; ma chi erano e quale era la loro vera origine?

Ufficialmente i Tuatha de Danann vengono identificati con le stesse divinità adorate dai Gaeli, e le loro storie vengono descritte come racconti mitologici.

La loro prima apparizione in un testo scritto è contenuta nell'opera "Storia di Tuàn figlio di Cairell", databile intorno al IX Secolo; in questo contesto li ritroviamo già descritti come autori dell'invasione irlandese.

Sebbene questa tradizione si presti a innumerevoli interpretazioni, non ultima quella che vuole il mito come espressione diretta di una realtà molto antica, il mistero dei cerchi di pietra nelle isole Britanniche potrebbe avere una ben diversa spiegazione, che di certo ci riserverà notevoli sorprese.

Le ultime notizie relative ai Tuatha de Danann ci ricordano come questi vennero sconfitti da un altro gruppo di invasori e costretti a ritirarsi nei tumuli; la leggenda narra infine che risorgeranno proprio come Re Artù, reclamando le terre che ne videro il dominio.

Ammesso che la leggenda nasconda una perduta realtà storica, è plausibile pensare che da questo antico popolo sia discesa la civiltà che produsse i primi cerchi britannici?

Euan MacKie, ricercatore presso l'Hunterian Museum di Glasgow, pubblicò nel 1977 un libro ingiustamente sottovalutato dall'archeologia ufficiale; *The Megalith Builder's* si soffermava in particolar modo alle scoperte effettuate negli anni Sessanta dal professor Alexander Thom, ampliando la teoria in base alla quale una classe di sacerdoti astronomi sarebbe vissuta nello stesso periodo nel quale vennero costruiti i cerchi britannici, dei quali questi stessi sacerdoti furono ispiratori.

La storia ufficiale propone una immagine ben diversa di quello stesso periodo; una società semplice, abbastanza rozza, dedicata all'attività rurale e completamente priva di casta sacerdotale.

Questa immagine di certo non si adatta a dei costruttori capaci di operare sulla base di sofisticati principi matematici, sui triangoli pitagorici e sui movimenti celesti.

Nonostante la completa assenza di prove riferite ad una civiltà con a capo una casta sacerdotale che custodiva straordinari segreti, è impossibile non notare come tale ruolo sia stato in seguito ricoperto dai Druidi, e nulla ci impedisce di supporre che le conoscenze di questi ultimi fossero, a loro volta, un retaggio molto più antico.

La vicenda centrale di tutta questa storia rimane comunque sempre la stessa: in un lasso di tempo identificabile tra il 3100 a.C. e il 3200 a.C., in tutta l'Inghilterra, iniziarono a sorgere monumenti dalle incredibili finezze architettoniche quali Newgrange, Stonehenge, Silbury Hill e Avebury; chi ispirò questo radicale cambiamento? Cosa si nasconde di così particolarmente importante in quel preciso periodo storico?

Così come il 3100 a.C. rivestì una particolare importanza per le isole britanniche, allo stesso modo avvenne anche altrove.

La cultura di Badariana, sviluppatasi nella Valle del Nilo già dal 4000 a.C., non produsse eventi significativi, o comunque non ne produsse fino al 3100 a.C.; proprio in questo periodo l'Egitto si unificò sotto il Re Namer, apparvero i geroglifici, e arte, architettura, medicina, e con loro tutti gli altri campi legati allo sviluppo sociale e intellettuale, compirono un incredibile balzo in avanti.

Ancora una volta la nostra misteriosa data segna l'inizio di un mistero, segnando il confine di una improvvisa quanto inspiegabile accelerazione culturale.

Lo stesso accade in America Centrale; basti ricordare che il Calendario Maya ha dato inizio al suo ciclo attuale (almeno secondo il nostro calendario), esattamente il 12 agosto del 3114 a.C., e di certo non si sarà trattato di un semplice caso.

Tutto lascia pensare che proprio in questo periodo si concentri la presenza di diverse figure ancora avvolte in un fitto alone di mistero; si tratta dei famosi Messaggeri venuti dal mare, portatori di nuove idee di civiltà, maestri nell'arte della scrittura e dell'architettura.

Un esempio per tutti è quello riscontrabile durante gli studi della civiltà sumera; il periodo più importante della loro storia è quello relativo alla città di Uruk, ovvero dal 3500 a.C. al 3100 a.C., in quest'arco di tempo, la civiltà sumera ha fatto registrare una evoluzione pari a quella che abbiamo avuto noi nel secolo scorso.

I sumeri acquisiscono conoscenze notevoli in tutti i campi, fino a raggiungere il culmine con l'invenzione della scrittura cuneiforme, e non sono da meno nelle conoscenze in campo matematico e astronomico (vedi la conoscenza dell'eliocentrismo e di cinque pianeti del nostro sistema solare). Si registrano inoltre: la creazione del calendario, la misurazione del tempo in ore, minuti e secondi, l'uso di unità di misura simili al nostro sistema decimale, la conoscenza di nuovi materiali, l'utilizzo di nuove e moderne tecniche nell'agricoltura e nell'edilizia.

Cosa accadde nel 3100 a.C.?

Quale misteriosa coincidenza determinò l'arrivo di altrettanti misteriosi personaggi in alcune zone geografiche della terra?

Ma, soprattutto, fu davvero una coincidenza?